

“Resisti”

Resisti, non appassirti, altrimenti diventiamo ancor più tristi;

resisti, fatti largo, fatti spazio in questo mondo che per te è diventato uno strazio.

Prendi a cazzotti quell’alieno arrivato chissà da quale altro cielo per colpirti in pieno,

combatti a più non posso contro l’intruso, fai che a lui manchi il respiro, non dargli tregua e forse si stancherà,

si stuferà di starti sempre addosso come un parassita che abusa del tuo corpo.

Quel bel corpo i cui muscoli vogliono ritirarsi sempre più nel loro posto.

Un mostro insinuatosi in una zona del tuo cervello e senza per noi saperlo ha gradualmente imbruttito il tuo fisico così bello;

la bellezza più grande è quella che hai dentro, quella non la può toccare, per rovinarla non saprebbe come fare,

quella solo io conosco, è talmente grande che non può entrare da nessuna parte,

è talmente immensa che non puoi darle un confine, una grandezza, la tua bellezza interiore mi dà gioia ed amore,

quella esteriore si è concentrata quasi tutta sul tuo volto che resiste alle intemperie, alle tue sofferenze, quel bellissimo volto che ancora conservi,

che ancora mi regali tutti i giorni riempiendo la mia vita del presente ma anche di tanti dolci ricordi.

“La mia donna”

Eri una bellissima bambina, in tanti ti venivano a trovare, nella culla tua mamma con tanto amore ti adagiava,

ti metteva un vestitino tutto rosa bellino, già i tuoi occhiolini neri scrutavano da tutte le parti, volevi conoscere il mondo e di lui innamorarti,

con le tue manine giocavi, le tue gambine muovevi, pochi pianti ma sorrisini tanti.

Poi sei cresciuta, da fanciulla a ragazzina, allo specchio ti vedevi ed eri tanto carina,

poi ti sei vista donna, ci siamo incontrati, tanto piaciuti, così sposati; diversi anni son passati

poi stranamente sei tornata nella tua culla, un letto rosa, in un cassetto abbandonato il tuo vestito da sposa, le mani pochissimo muovi, le gambe son ferme,

questa sera hai una gonna verde, i tuoi occhi belli ed intelligenti scrutano in qua' ed in là ma non vedono più il mondo, sei tornata come eri da pochi mesi nata che non parlavi ma capire capivi.

Ora siamo noi la tua mamma, ti adagiamo, ti cambiamo i vestiti, a volte ti prendiamo pure in collo, vorremmo farti conoscere di nuovo il mondo ma nulla di più che dirti che è rimasto rotondo;

la tua culla io dondolo, canto la ninna nanna a quella bambina che tanto mi incanta e poco dopo ti addormenti tra i tuoi tormenti ed i miei sgomenti

“Portami dove é dolce il sale!”

Portami con te,dove ti pare, con te mi basta stare, sognamo di andare al mare nel posto migliore che ti piaceva tanto amare, possiamo insieme la stessa aria respirare, sentire il profumo della salsedine passeggiando in quella lunghissima spiaggia dove l'acqua ci schizzava pure in faccia, spesso un tuffo nell'acqua; la tua pelle abbronzata, ora bianca come il latte,pure piagata, più di una pietra raccattata,dal mare nei millenni levigata,tutta colorata,tante conchiglie da mostrare alle nostre figlie.. Portami dove ti pare,possiamo anche volare, con te mi basta stare, anche in casa mentre guardavo il tuo gran da fare, mi basterebbe vederti felice,in piedi senza catene alle caviglie che ti stringono enormemente, che ti costringono a vivere in una strettissima prigione piena di umidità,di muffa che ti arriva fin dentro le ossa, talmente stretta che non puoi fare neanche una mossa , punita come tu avessi commesso chissà quale reato, sei invece dentro con il corpo e con la mente da pura innocente. Più volte per te ho richiesto la Grazia ma nessuno ascolta,a nessuno importa, nessuno la tiene in considerazione , sempre rimane chiusa quella porta e tu inesorabilmente fissa in prigione. Potessi trovare le chiavi di quella cella, le potessi rubare ma non so chi le tiene, sicuramente non una persona o qualcosa tanto per bene ,sapessi correrei subito a liberarti ed a quella bella donna direi scappa ,scappa fuggi da questa stretta fogna; correrei pure il rischio di farmi ammazzare , chissà con chi dovrei lottare , ma non so proprio come fare per farti di nuovo volare. Portami con te ,qualsiasi meta va bene,anche in un altro pianeta visto che questo poco ti aiuta e pensare che sarebbe tanto bello, gli alberi,le foreste, il cielo,le nuvole,il mare , il Sole,la luce, pure la notte,la Luna, i prati, le pianure,i suoi tanti colori ma che non più ti dona fiori, potremmo iniziare tutto da capo in quel giorno in cui ti ho sposato,rivivere quei momenti per portarmi dove ti pare tanto con te mi basta stare.

“Solo”

Cammino da solo ma non mi sento solo, mi sento qualcuno vicino che mi ruba un po' del mio respiro.

Mangio da solo ma non sono solo a sedere su questo tavolo, qualcuno mi siede accanto.

Guido da solo su strade curve ma non mi sento solo, volgo lo sguardo sul sedile accanto e vedo qualcuno al mio fianco.

Mi ferma un amico e mi chiede il perché sei sempre solo ed io rispondo ti sembra che sia solo ma in compagnia tua io sono.

Mi muovo sempre da solo perché solo sono ma solo a te io penso e solo non mi sento